

TRA DRAMMATURGIA E LETTERATURA: SCRITTURE PER LA SCENA

Luigi Allegri, professore onorario di Storia del Teatro presso l'Università di Parma, è autore di un volume di 145 pagine, edito da Laterza nel 2021, dal formato compatto ed agevole, il cui titolo è *Scritture per la scena. Leggere i testi teatrali*.

Proponiamo questa lettura che si orienta verso un taglio saggistico e di approfondimento e che è adatta non solo agli studenti che si avvicinano al testo teatrale, ma anche a coloro che ne sono appassionati. Per gli studiosi di Storia del Teatro e di Letteratura Teatrale questo volume può essere utile in funzione di un riepilogo delle conoscenze, ma anche come guida e vademecum per la costruzione ed organizzazione di lezioni.

In verità, il volume risente con forza del taglio storico, proponendo numerosi esempi, all'interno dei sette capitoli, che sostengono il discorso e che ricordano i contenuti testuali di alcune delle opere più importanti della storia del teatro.

All'interno di questa struttura, l'autore inserisce riflessioni e approfondimenti sul testo teatrale, analizzandolo attraverso alcune citazioni o riportando saggi e analisi critiche, con riferimento agli studi più recenti, oltre ad un costante rimando al mondo classico e agli studi filosofici legati al teatro. Potremmo, dunque, definire questa operazione come un viaggio riflessivo nella storia della letteratura teatrale, che prende le premesse sicuramente dalla storia del teatro per affondare, poi, all'interno del testo teatrale attraverso saggi critici.

Emergono, dunque, studi conosciuti e individuabili attraverso una lettura attenta e un occhio esperto, sebbene all'interno del volume sia assente l'apparato di note e di rimandi bibliografici.

I capitoli si articolano partendo da una premessa firmata dallo stesso autore e da una prima parte che sottolinea ulteriormente il percorso di approfondimento che si intende intraprendere all'interno del volume. I capitoli centrali – dal secondo al sesto – analizzano la struttura drammatica, i personaggi, i generi teatrali, il tempo e lo spazio, il testo e il contesto. Quest'ultimo argomento, su cui Allegri si sofferma ripetutamente, ritorna al concetto di storicità: l'autore, infatti, afferma che è necessario analizzare il testo teatrale inserendolo all'interno del contesto storico, sociale e culturale in cui è stato creato, perché le tematiche, gli insegnamenti e il comportamento degli stessi personaggi sono tali solo se collegati all'idea dell'autore e del suo tempo; in poche parole, se sono, cioè, perfettamente contestualizzati. Questa operazione permette, infatti, di poter operare successivamente con gli adattamenti, le riprese o le rielaborazioni di testi teatrali antichi, la cui poetica viene, così, rispettata.

Anche l'origine e la funzione del testo teatrale sono alcuni dei temi rilanciati, sottolineati e approfonditi dall'autore: bisogna, infatti, distinguere tra un testo teatrale prodotto per la lettura o per un'eventuale messinscena. In entrambi i casi il drammaturgo-autore dovrebbe avere ben chiari in mente il progetto e la fruibilità del testo.

Allegri, inoltre, sembra “polemizzare” sulla struttura dei testi scolastici, i quali, in effetti, riportano, all'interno di schede o di paragrafi specifici, l'approfondimento su alcuni autori teatrali; nel caso di autori che sono stati protagonisti della storia della letteratura e del teatro italiani, essi sono descritti da un punto di vista meramente letterario e solo marginalmente individuati e analizzati come drammaturghi.

Allegri, infatti, affronta lungamente la questione che evidenzia e analizza lo scrittore-letterato-drammaturgo, distinguendo, come è evidente in numerosi studi, la differenza tra copione e drammaturgia: l'autore, dunque, scrive per la lettura o per il palcoscenico? Si può parlare di drammaturgia o di letteratura teatrale? Allegri arriva alla conclusione che fortunatamente molti autori raggiungono un vero e proprio equilibrio.

La soluzione sembra suggerita all'inizio del capitolo settimo: «Naturalmente non c'è un modo giusto e un modo sbagliato di leggere i testi teatrali. Qualsiasi lettura è legittima, purché restituisca un senso, anche solo all'interesse e alla sensibilità personale del singolo lettore. È proprio questa ricchezza, questa disponibilità alla lettura su vari livelli e da diverse prospettive che rende possibili le innumerevoli messe in scena dello stesso testo, che non esaurisce mai la possibilità di parlarci e di toccarci, anche se è stato interpretato migliaia di volte. Per questo è anche possibile assaporare il testo esclusivamente per la sua valenza letteraria, mettendo in ombra la sua specificità drammaturgica». Questa citazione è estrapolata dal capitolo conclusivo dal titolo *Percorsi*, in cui l'autore descrive le possibili e probabili chiavi di lettura di un testo, continuando a parlare del testo drammaturgico e fornendo al lettore alcuni strumenti che, in effetti, sono diversi, seppur complementari, rispetto a quelli descritti negli studi di Storia del Teatro.

Il linguaggio utilizzato dall'autore di questo volume appare fluido e sintetico, adatto agli studenti, ma anche ai drammaturghi, ai registi, a tutti coloro che vogliono soffermarsi su alcune riflessioni critiche riguardanti la scrittura drammaturgica e la lettura dei testi teatrali, in virtù di un progetto di messinscena. Lo stesso Allegri, a tratti, sembra tralasciare la linea di analisi rigida e *super partes*, caratteristica di uno studioso, per sfociare, poi, ad un approccio scrittoria a volte polemico, altre ironico e personale.

Luigi Allegri, *Scritture per la scena. Leggere i testi teatrali*, Editori Laterza, 2021, pp. 145, € 14,00

Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo • Via Matteo Schilizzi, 16 – 80133 Napoli
Telefono 338 6849257 • E-mail info@centrostuditeatro.it
www.centrostuditeatro.it

Questo contributo è parte della rubrica bimestrale (pubblicazione novembre 2022)

GUIDA GALATTICA PER I LETTORI

Strutturata in tre sezioni:

-

AMICO ROMANZO

Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace". AA. VV.

-

SIPARI APERTI

Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreal del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio. AA. VV.

-

COME SUGHERI SULL'ACQUA

centro studi sul
TEATRO
napoletano, meridionale ed europeo.

Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo. AA. VV.